



Unioncamere
Veneto

Più moneta elettronica, più crescita. Stima dei vantaggi per imprese, professionisti e cittadini

a cura del Centro Studi Unioncamere Veneto

Verona, 4 dicembre 2015

Gli interrogativi

È vero che gli italiani preferiscono pagare in contanti?

A quanto ammontano i costi sociali del contante?

Quali sono i benefici indotti dai pagamenti elettronici per l'economia regionale?

È possibile contrastare l'evasione fiscale incentivando l'uso del denaro contante?

Si può fare una stima di quanto aumenterebbe il Pil regionale con il maggior uso della moneta elettronica?

Il percorso di ricerca



1. Il contesto di riferimento

2. Moneta elettronica e soglie di pagamento

3. Moneta elettronica ed evasione fiscale

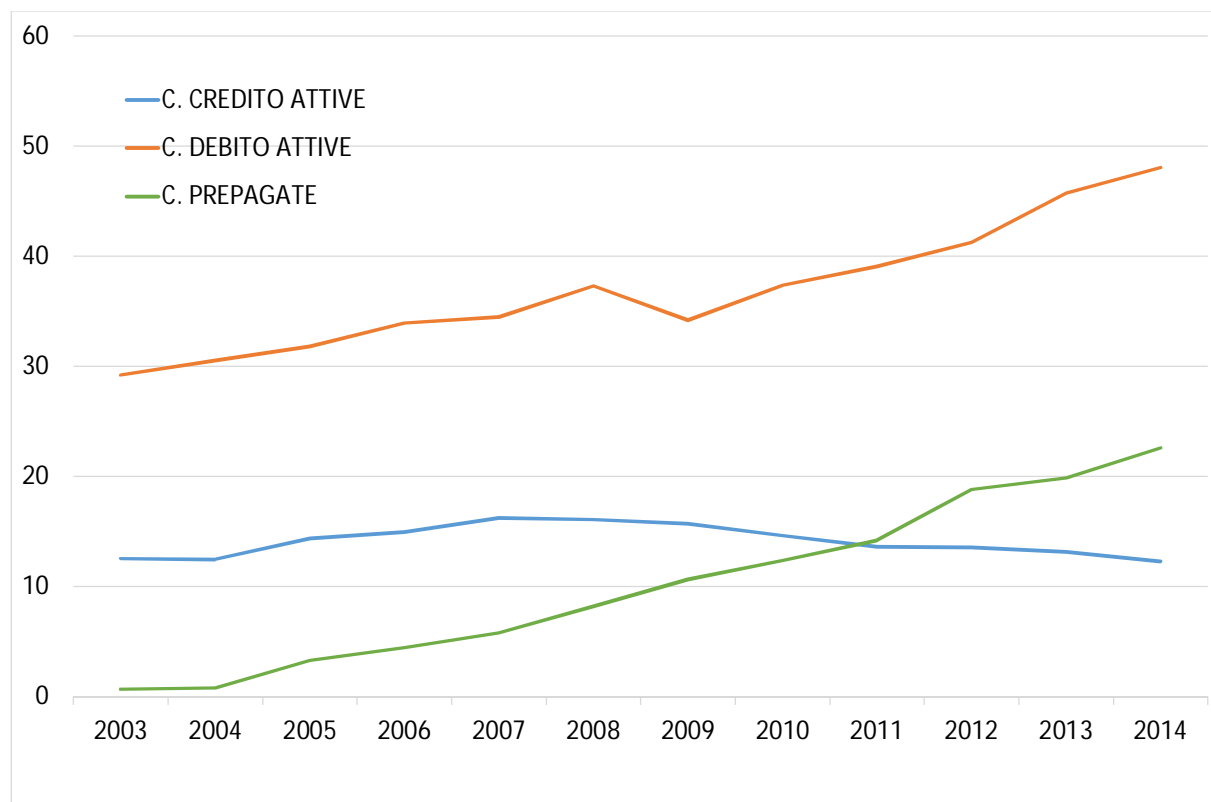
4. Stima dei vantaggi per l'economia italiana

5. Stima dei vantaggi per l'economia regionale

6. Proposte e conclusioni

Quante sono le carte di credito/debito in circolazione?

La diffusione di carte di pagamento in Italia (milioni). Anni 2003-2014



Fonte: elab. Unioncamere Veneto su dati Banca d'Italia

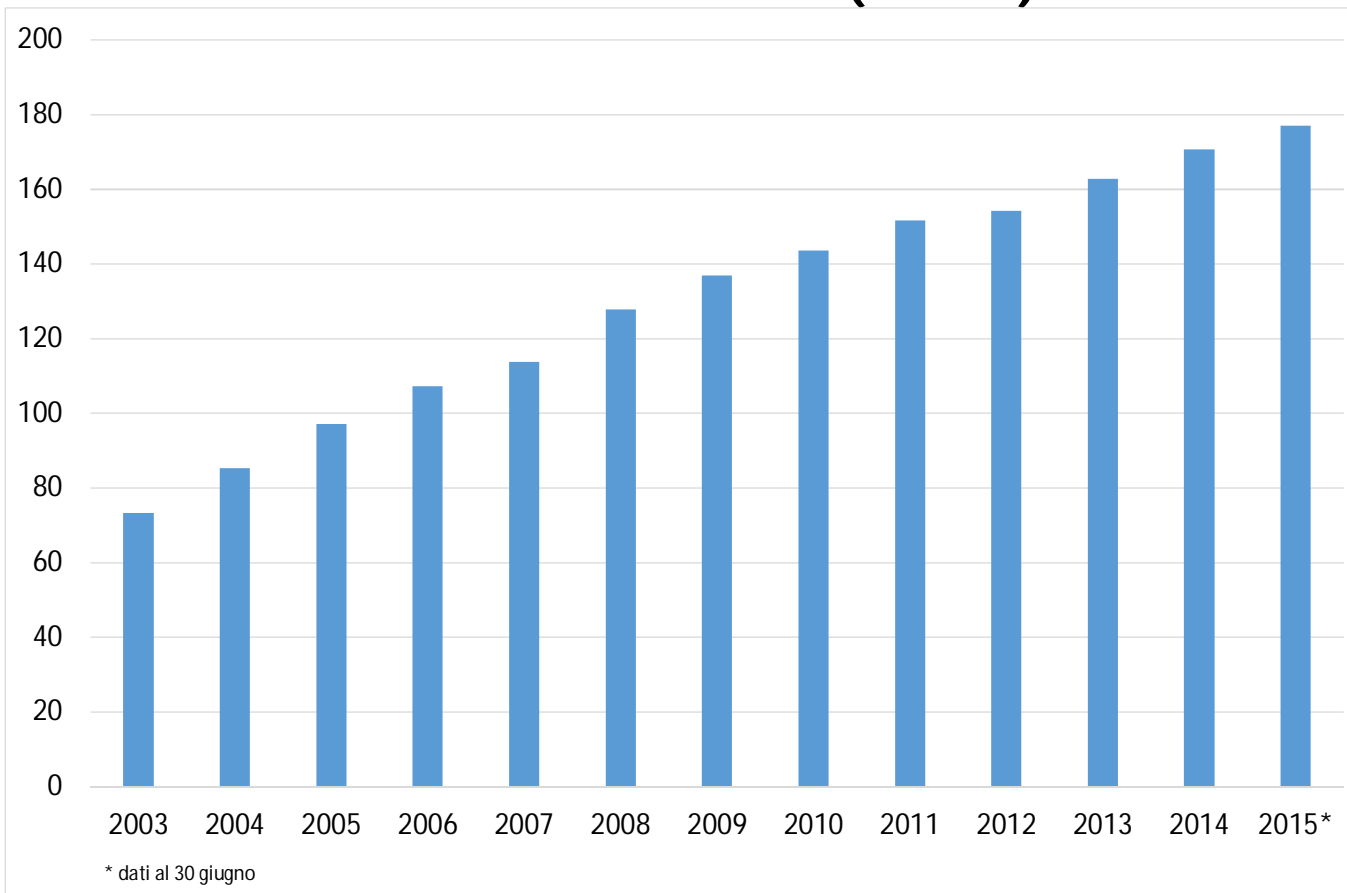
In Italia sono in circolazione quasi 83 milioni di carte di pagamento (dati 2014).

**12,3 mln di carte di credito,
48 mln di carte di debito,
22,6 mln di prepagate.**



Quante sono le banconote in circolazione?

La circolazione di banconote in Italia (milioni). Anni 2008-2014



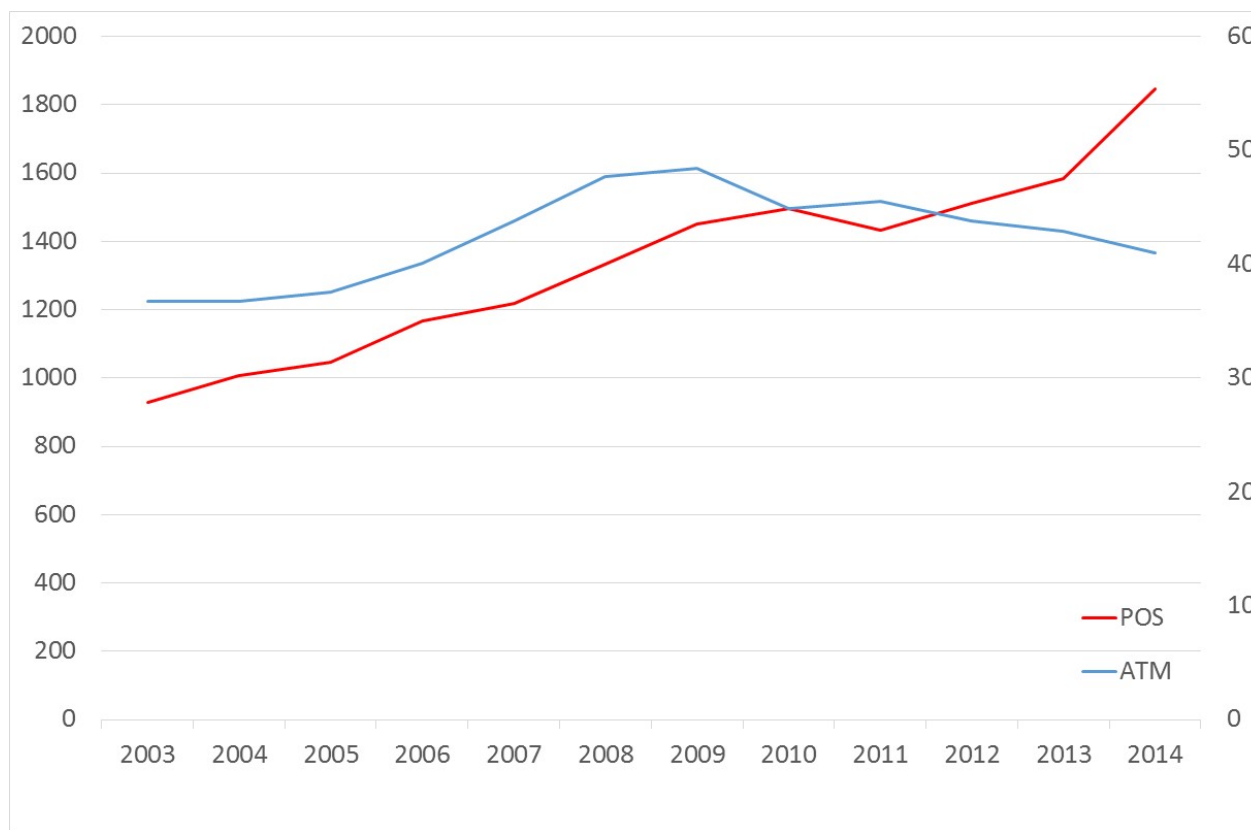
Nel 2015 la massa monetaria complessiva ha superato i 177 miliardi di euro.

Tra il 2007 e il 2014 l'aumento è stato del 55%.

Fonte: elab. Unioncamere Veneto su dati Banca d'Italia

Quanti sono i POS e gli ATM in Italia e in Veneto?

Diffusione dei POS e degli ATM in Italia (migliaia). Anni 2003-2014

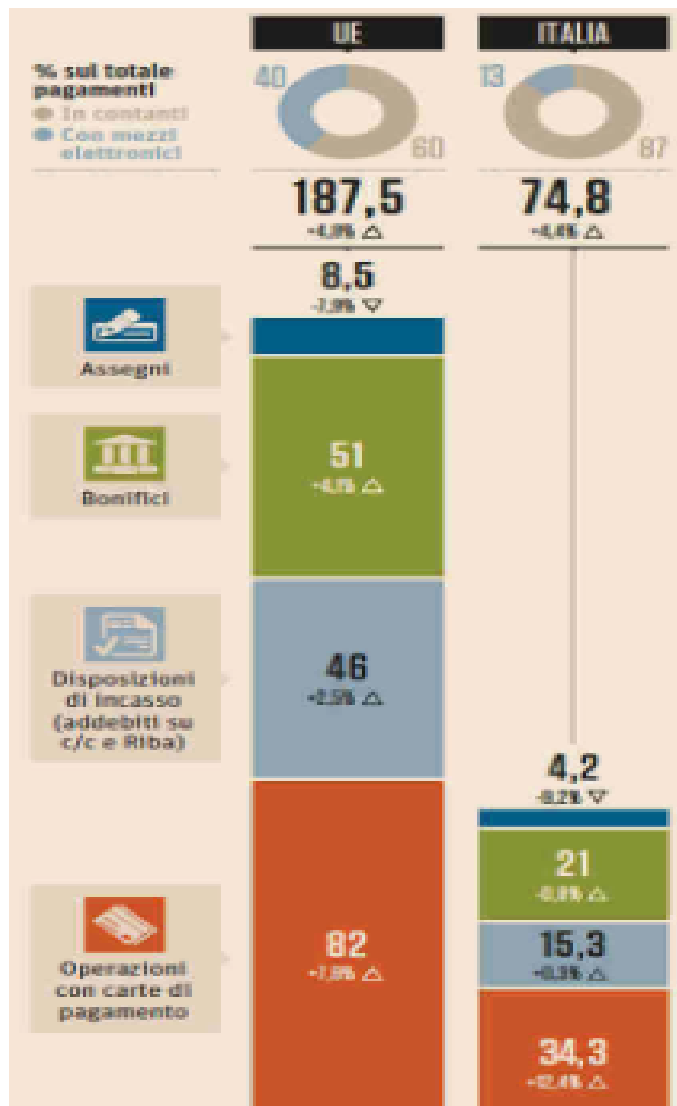


In Italia operano circa 1,9 mln di terminali POS (raddoppiati in dieci anni) e 41 mila sportelli ATM (-15% da inizio crisi).

In Veneto operano 153 mila POS (8,3% su Italia) e 4 mila sportelli ATM (10,2% su Italia).

Fonte: elab. Unioncamere Veneto su dati Banca d'Italia

Gli italiani preferiscono i contanti...

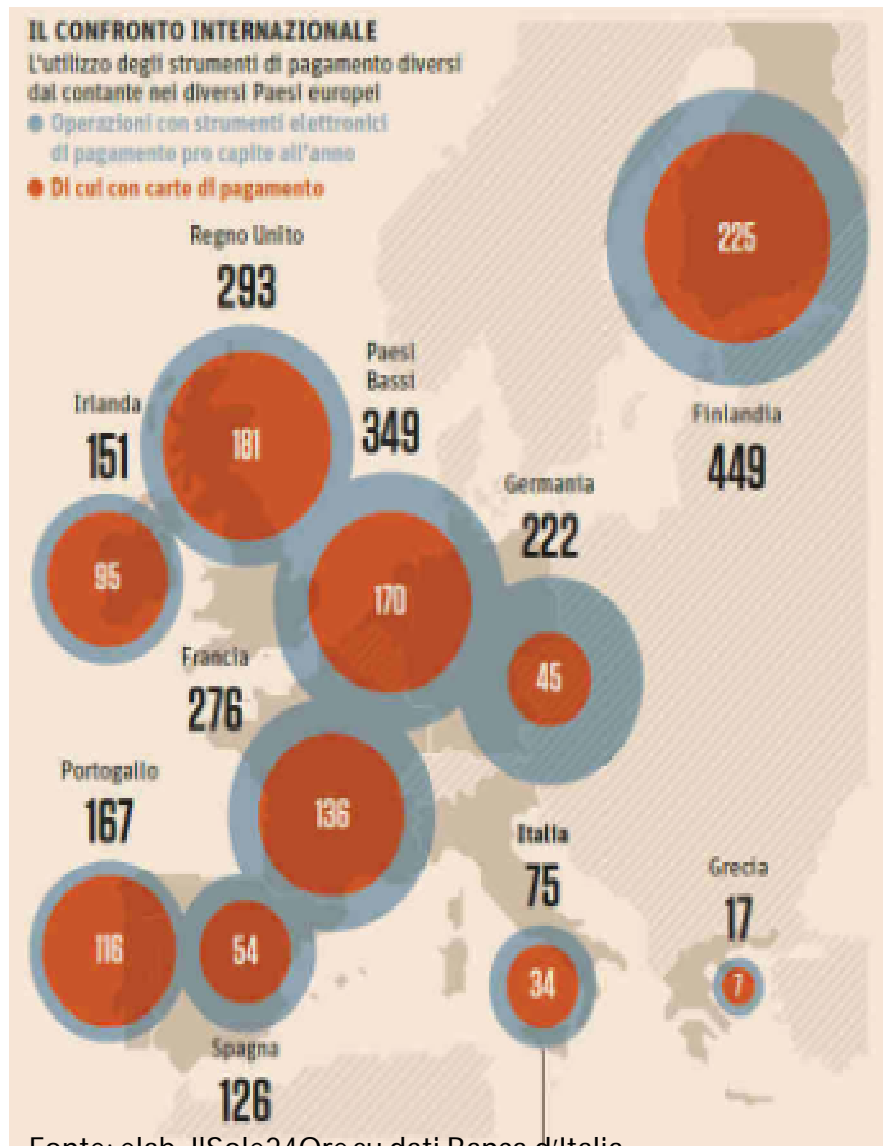


Fonte: elab. IISole24Ore su dati Banca d'Italia

In Italia i consumatori utilizzano la moneta elettronica **solo per il 13% delle operazioni, contro una media europea del 40%.**

Infatti, su 577 operazioni di pagamento pro capite all'anno, **solo 75 sono effettuate con strumenti elettronici**, di cui 34 con carte di pagamento e 15 con disposizioni di incasso.

Italia penultima davanti alla Grecia



Con 75 transazioni elettroniche pro capite all'anno l'Italia si colloca al penultimo posto in Europa davanti alla Grecia.

Con 449 transazioni pro capite la Finlandia guida la classifica nell'utilizzo di strumenti elettronici, seguita da Paesi Bassi (349) e Regno Unito (293).

Le transazioni elettroniche in Europa....

Primi dieci Paesi Ue per numero di transazioni elettroniche (milioni)

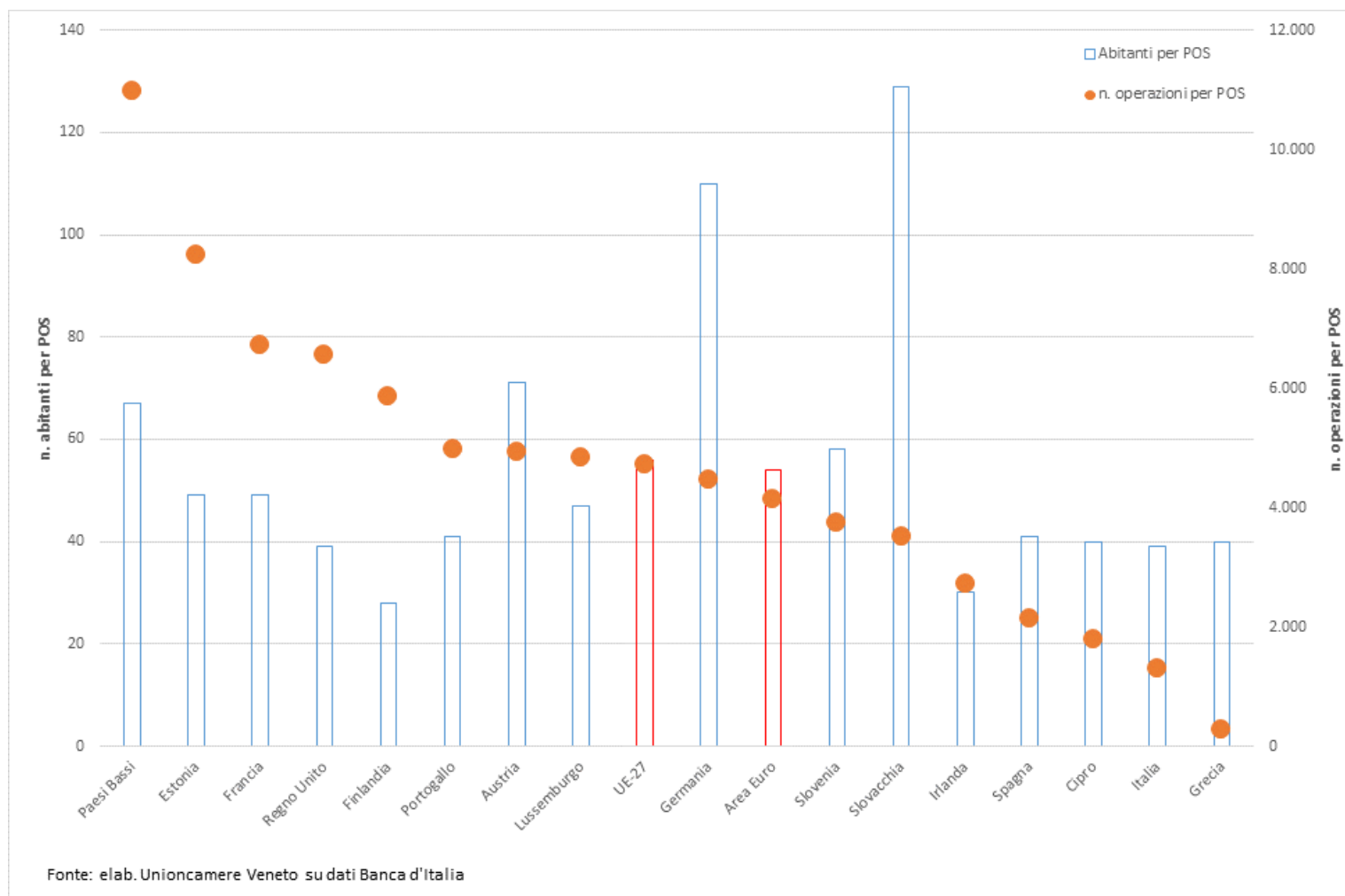
Paesi	2013	Frequenze relative (%)	Frequenze cumulate	Var. % 09/13
Germania	19.934	20,0%	20,0%	20,2%
Regno Unito	19.722	20,0%	40,0%	24,1%
Francia	18.087	18,0%	58,0%	10,1%
Paesi Bassi	6.070	6,0%	64,0%	19,2%
Spagna	5.909	6,0%	70,0%	6,3%
Italia	4.487	4,0%	74,0%	13,4%
Svezia	3.604	4,0%	78,0%	31,5%
Polonia	3.314	3,0%	81,0%	62,4%
Belgio	2.702	3,0%	84,0%	18,0%
Austria	2.491	2,0%	86,0%	12,5%
Altri Paesi Europei	13.694	14%	100%	52,8%
Totale UE	100.014	100%	100%	22,3%

Fonte: elaborazione I-Com su dati ECB, Payment Statistics, dati a novembre 2014

Con oltre 19 miliardi di transazioni Germania e Regno Unito guidano la classifica per utilizzo della moneta elettronica. L'Italia occupa il 6° posto con 4,5 miliardi.

... pur in presenza di un numero ridotto di terminali POS

Paesi Ue. Numero di abitanti e di operazioni per POS. Anno 2013



Il costo sociale degli strumenti di pagamento

Secondo un'indagine della Banca d'Italia, **i costi che la collettività sopporta** per le risorse utilizzate dai diversi operatori economici per il regolamento delle transazioni ammontano a **15 miliardi di euro** (circa 1 per cento del PIL), **pari a 260 euro pro capite**.

Il 49 per cento di tali costi è sostenuto da banche e infrastrutture per l'offerta dei servizi di pagamento, **il 51 per cento è a carico delle imprese**.

Il costo sociale del contante

In Italia **più della metà dei costi sociali** degli strumenti di pagamento **riguardano il contante.**

L'utilizzo del contante infatti costa complessivamente al nostro sistema economico **circa 8 miliardi di euro** (circa 0,52 per cento del PIL).

In sostanza, per pagare il personale, le perdite, i furti, le apparecchiature, il trasporto, la sicurezza, i magazzini, la vigilanza, le assicurazioni legate ai contanti, **ogni anno l'Italia spende 133 euro pro capite.**

Contante, quanto mi costi?

Sempre secondo la Banca d'Italia, **il costo sociale del contante** (0,33 euro) è **minore di quello delle carte di debito** (0,74 euro) e **di credito** (1,91 euro). Ma ciò è principalmente dovuto al minore importo medio dei pagamenti in contanti rispetto agli altri metodi.

Se rapportato al valore medio dell'operazione, **il contante risulta al contrario lo strumento più costoso (2%)**.

Italia. Costo sociale degli strumenti di pagamento. Anno 2012

	contante	c. debito	c. credito	assegni	bonifici trad.	bonifici STP
euro per operazione	0,33	0,74	1,91	3,54	2,21	0,82
in percentuale dell'importo (%)	2,00	1,07	1,95	0,16	0,29	0,04
in percentuale del PIL (%)	0,52	0,04	0,07	0,07	0,11	0,02

Fonte: Banca d'Italia

Il costo industriale di stampa e conio delle monete

Coniare **una monetina da 1 centesimo** costa **4,5 eurocent** mentre per fabbricarne **una da 2 centesimi** si spendono **5,2 eurocent**.

Secondo uno studio presentato alla Camera dei Deputati sulla questione dei costi del conio, **negli ultimi dieci anni la fabbricazione delle micro-monete è costato all'Italia una cifra pari a 188 milioni di euro**.

Il costo industriale in termini di sicurezza e salute

Il 40 per cento delle rapine che si registrano in Europa sono messe a segno in Italia. Inoltre ogni anno **la Banca d'Italia riconosce come false 72 mila banconote** (387 mila in Europa).

La vita media di un biglietto di piccolo taglio è di circa 18 mesi, mentre una banconota di taglio grosso passa di mano in mano anche per 7,5 anni.

Il 18 per cento delle monete e il 7 per cento delle banconote in circolazione sono veicoli di batteri anche potenzialmente pericolosi (es. escherichia coli e stafilococco aureo).



1. Il contesto di riferimento

2. Moneta elettronica e soglie di pagamento

3. Moneta elettronica ed evasione fiscale

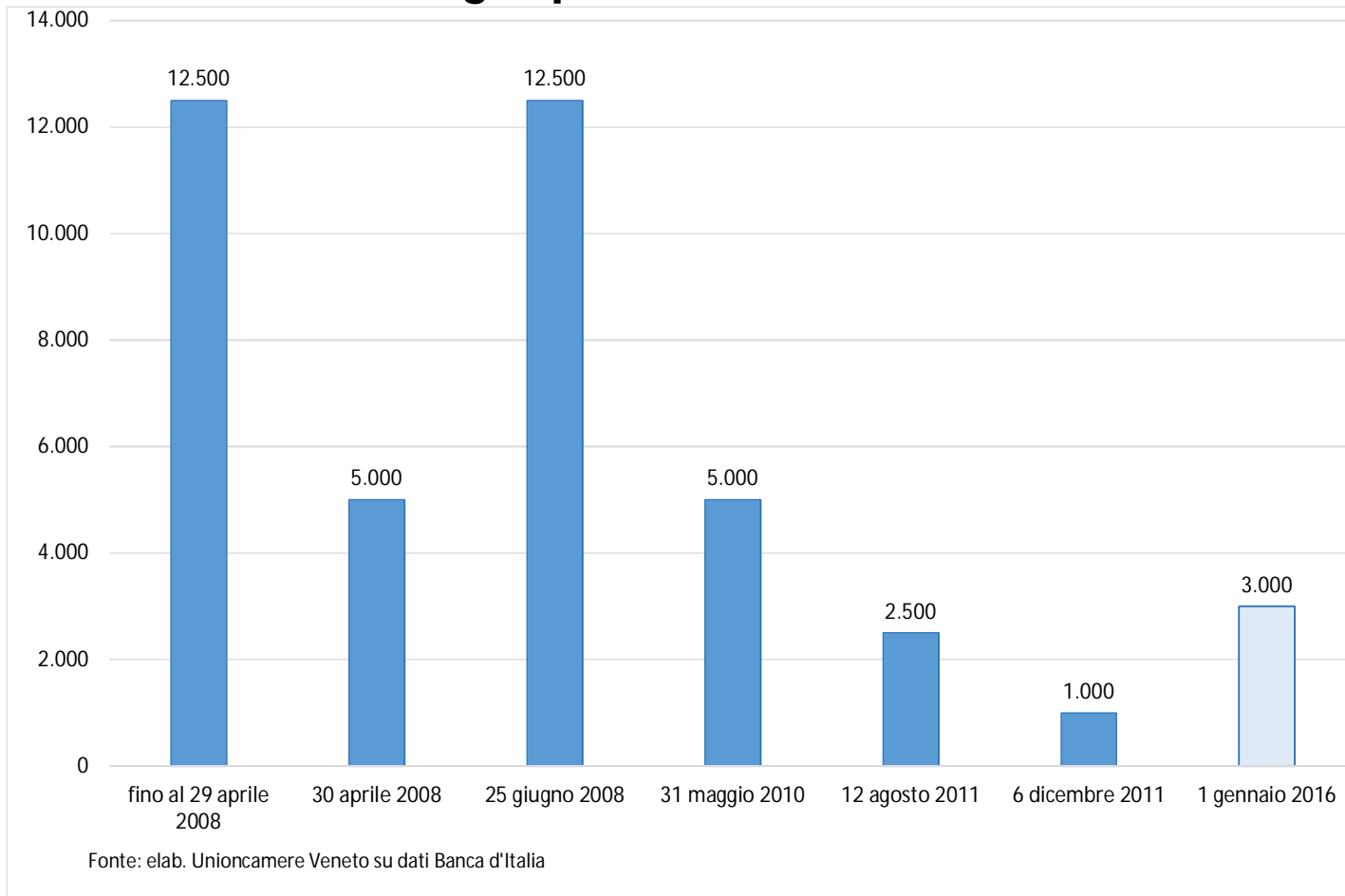
4. Stima dei vantaggi per l'economia italiana

5. Stima dei vantaggi per l'economia regionale

6. Proposte e conclusioni

Soglie di pagamento in contanti: una lunga storia

Evoluzione delle soglie per il trasferimento del contante in Italia.



Dal 2008 al 2015 sono aumentate le restrizioni all'uso del contante.

Ma la legge di stabilità 2016 propone un innalzamento della soglia.

Le soglie di pagamento: un confronto tra Paesi Ue

Limiti all'utilizzo del contante in Europa. Anno 2015

	Limite all'uso del contante (euro)	Economia sommersa (% PIL)
Bulgaria	5.112,00	31,2
Grecia	1.500,00	23,6
Italia	999,99	21,1
Portogallo	1.000,00	19,0
Spagna	2.500,00	18,6
Belgio	3.000,00	16,4
Rep. Ceca	14.000,00	15,5
Svolacchia	15.000,00	15,0
Francia	3.000,00	9,9
Lituania	nessuno	28,0
Estonia	nessuno	27,6
Cipro	nessuno	25,2
Malta	nessuno	24,3
Slovenia	nessuno	23,1
Svezia	nessuno	13,9
Danimarca	nessuno	13,0
Finlandia	nessuno	13,0
Germania	nessuno	13,0
Regno Unito	nessuno	9,7
Paesi Bassi	nessuno	9,1
Austria	nessuno	7,5
Islanda	nessuno	n.d.

Fonte: Confcommercio e AT Kearney

Nell'Ue sono 13 i Paesi che non prevedono limiti all'uso del contante.

Italia e Portogallo sono i Paesi Ue che presentano i **limiti più restrittivi.**

Non sembra esserci una correlazione tra limiti al contante e il livello di economia sommersa



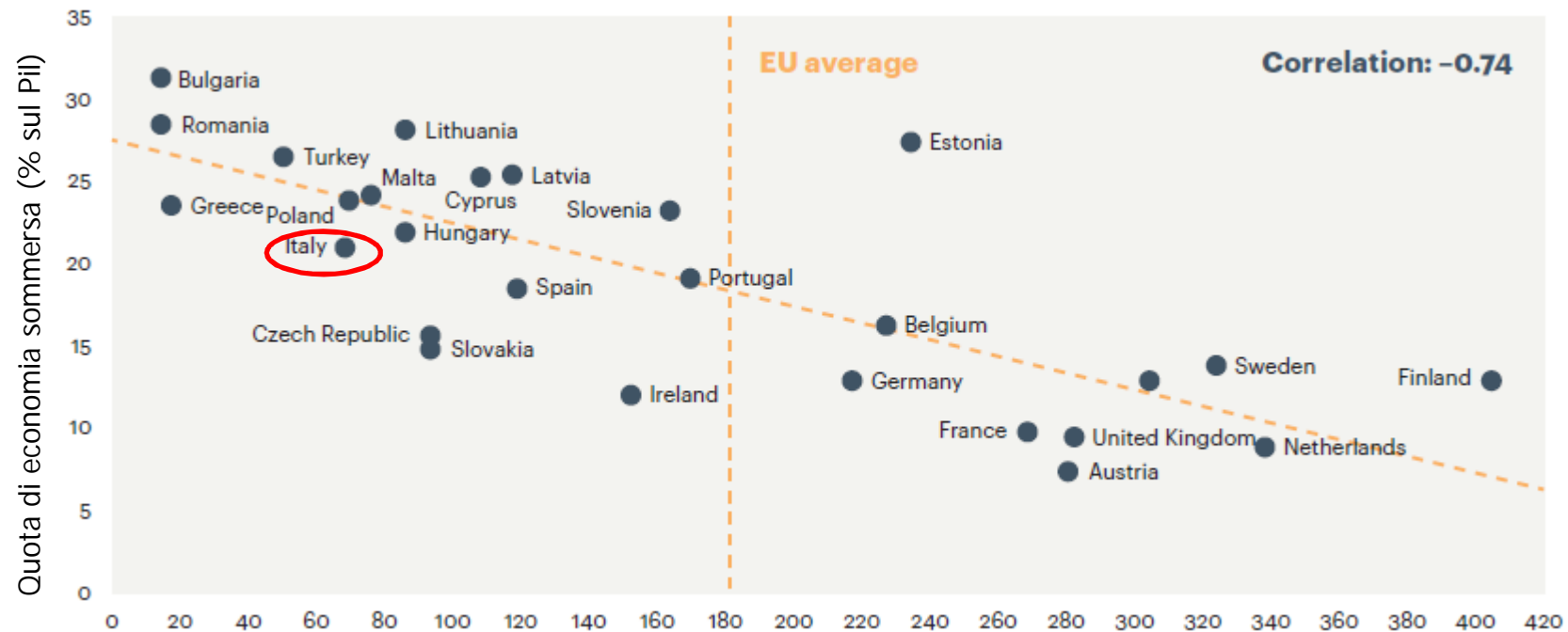
1. Il contesto di riferimento
2. Moneta elettronica e soglie di pagamento
- 3. Moneta elettronica ed evasione fiscale**
4. Stima dei vantaggi per l'economia italiana
5. Stima dei vantaggi per l'economia regionale
6. Proposte e conclusioni

Meno contanti, meno evasione

- Alcuni studi (seppur pochissimi) dimostrano una **relazione negativa tra domanda di carte di pagamento e quota di economia sommersa**.
- Numerosi studi hanno invece rilevato l'esistenza di una **relazione positiva tra numero di carte di pagamento e crescita economica**.
- In entrambi i casi i benefici per il sistema economico e per le entrate dello Stato sono piuttosto evidenti.

Economia sommersa e transazioni elettroniche

Economia sommersa e uso moneta elettronica nei Paesi Ue. Anno 2013



Numero di transazioni elettroniche per abitante (media annua)

Fonte: AT Kearney (2013)

Esiste una correlazione negativa tra evasione fiscale e uso della moneta elettronica. L'Italia appartiene al gruppo dei Paesi Ue con una alta quota di sommerso e bassa propensione al denaro elettronico



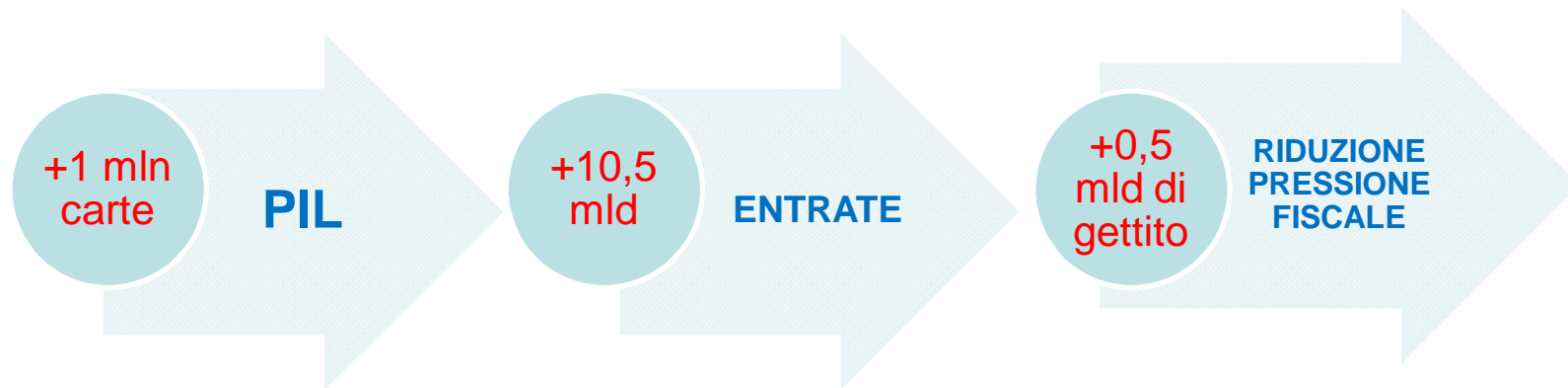
1. Il contesto di riferimento
2. Moneta elettronica e soglie di pagamento
3. Moneta elettronica ed evasione fiscale
- 4. Stima dei vantaggi per l'economia italiana**
5. Stima dei vantaggi per l'economia regionale
6. Proposte e conclusioni

Più moneta elettronica, più Pil per tutti

Secondo uno studio di I-com, l'Istituto Italiano per la competitività (di natura privata) su dati BCE, esiste una **relazione positiva tra numero di carte di pagamento e crescita economica (PIL)**.

Si stima che in Italia **un aumento di 1 milione di carte di pagamento in circolazione potrebbe generare un aumento di 10,5 miliardi di Pil (dati 2014)**.

Tale crescita porterebbe ad una **riduzione dell'economia sommersa pari a 1,2 miliardi, con un recupero di evasione fiscale pari a 0,5 miliardi di euro**.

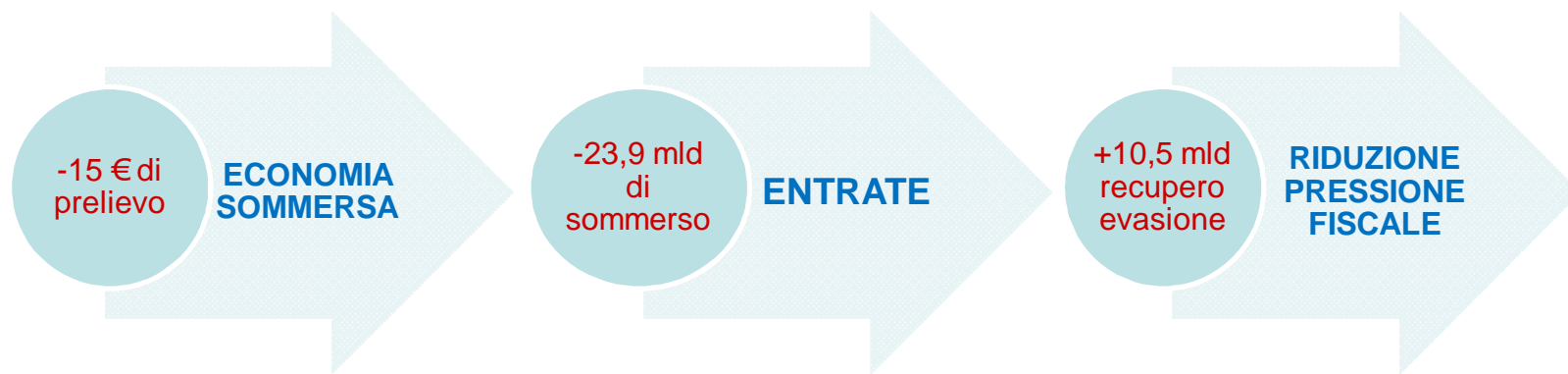


Prelevare meno per ridurre l'economia sommersa

Sempre secondo uno studio di I-com, esiste invece una **relazione negativa tra valore medio prelevato ed economia sommersa**.

Si stima che in Italia **una riduzione di 15 euro del prelievo medio potrebbe generare una diminuzione del volume di economia sommersa di 23,9 miliardi di euro (dati 2014)**.

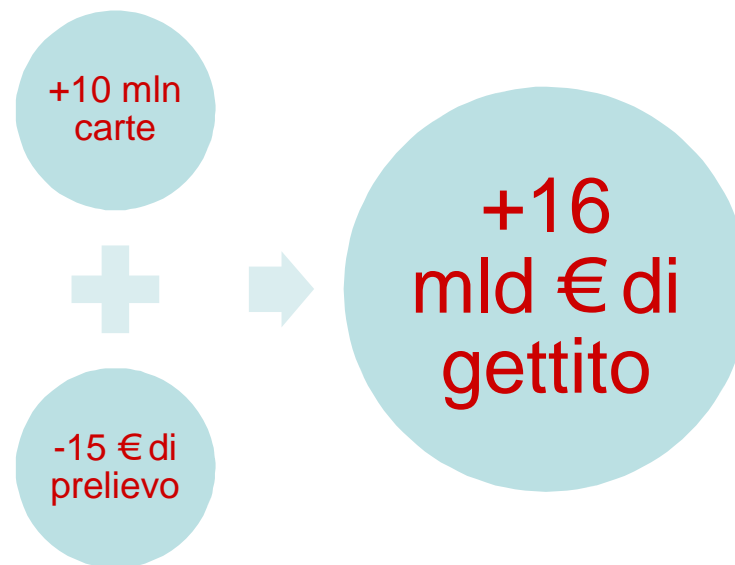
Tale crescita porterebbe ad un recupero **dell'evasione fiscale pari a 10,5 miliardi di euro** e quindi ad una minore pressione fiscale (oggi al 44%).



Più carte e prelievi più contenuti per rilanciare l'economia

Si può quindi desumere che l'aumento di carte di pagamento e la riduzione del prelievo medio sono due importanti strumenti per ridurre l'economia sommersa e dare slancio al sistema economico del Paese.

Provando a combinare queste due azioni di policy, l'effetto potrebbe essere ancora maggiore: **un aumento di 10 milioni di carte e una diminuzione di 15 euro del prelievo medio** presso gli ATM potrebbe generare **in Italia una contrazione dell'evasione fiscale di 16 miliardi di euro.**





1. Il contesto di riferimento
2. Moneta elettronica e soglie di pagamento
3. Moneta elettronica ed evasione fiscale
4. Stima dei vantaggi per l'economia italiana
- 5. Stima dei vantaggi per l'economia regionale**
6. Proposte e conclusioni

Quante sono le carte di pagamento in Veneto?

Secondo una stima di Unioncamere Veneto su dati della Banca d'Italia, nel 2014 il numero di **carte di credito attive** in Veneto è pari a **218 ogni mille residenti maggiorenni** (erano 240 nel 2012).

Nel 2014 erano attive **in Veneto 890 mila le carte di credito** (982 mila nel 2012), di cui **165 mila in provincia di Verona** (183 mila nel 2012).

La quota di famiglie che possiede **almeno una carta di pagamento** (carta di credito, debito, prepagata) **sfiora l'80 per cento nel Nord** ma non va oltre il 60 per cento nel Mezzogiorno.

Ma la quota di **spesa per beni di consumo pagata dalle famiglie con moneta elettronica è pari al 64 per cento nel Nord** (46% nel Mezzogiorno).

Una stima regionale

Sulla base delle elaborazioni presentate, **Unioncamere Veneto ha provato a stimare i benefici** per il sistema economico regionale di un aumento dei pagamenti elettronici e di una riduzione del prelievo medio.

In particolare **un aumento su scala nazionale di 10 milioni di carte** (circa 900 in Veneto) e **una diminuzione di 15 euro del prelievo medio** presso gli ATM potrebbe generare **in Veneto riduzione dell'economia sommersa di oltre 3,3 miliardi di euro e una recupero dell'evasione fiscale di circa 1,6 miliardi di euro.**





1. Il contesto di riferimento
2. Moneta elettronica e soglie di pagamento
3. Moneta elettronica ed evasione fiscale
4. Stima dei vantaggi per l'economia italiana
5. Stima dei vantaggi per l'economia regionale
- 6. Proposte e conclusioni**

I problemi generati dal contante

- a) favorisce la contraffazione di banconote;
- b) richiede elevati costi di gestione (in Italia 4 mld all'anno per le banche e 8 mld per il sistema paese);
- c) favorisce l'economia sommersa e criminale.

I vantaggi dei pagamenti elettronici per i consumatori

- a) combattono l'evasione fiscale;
- b) rendono trasparente il rapporto con l'esercente;
- c) sono veloci e convenienti;
- d) aumentano la sicurezza;
- e) riducono l'errore;
- f) riducono il rischio di truffa;
- g) aiutano a gestire detrazioni e deduzioni.

Alcune possibili soluzioni

- a) fornire gratis a tutti una **carta “a spesa controllata o positiva”**, senza interessi sul deposito, assicurata sulle frodi, senza la possibilità di andare a debito;
- b) creare una piattaforma basata sugli innovativi **strumenti di pagamento *contactless***, che non richiedono il Pos (es. *Apple Pay, Jiffy, Messenger*);
- c) introdurre una **tassa sul circolante** (prelievi) per disincentivarne l'uso.

Il Regolamento UE 2015/751

In quest'ottica, il 9 giugno 2015 è entrato in vigore il nuovo Regolamento UE sulle commissioni dei pagamenti effettuati con carte di debito e credito.

Tra le varie disposizioni prevede un tetto alle commissioni MIF (Multilateral Interchange Fee) per i pagamenti con carte di credito e debito, che **entrerà in vigore dal 9 dicembre 2015:**

- a) **un tetto massimo dello 0,3%** per ogni transazione effettuata con **carta di credito;**
- b) **una soglia dello 0,2%** sulle transazioni abilitate tramite **carte di debito.**

Cosa possono fare gli Stati membri

- a) per le operazioni nazionali tramite carta di credito, **gli Stati membri possono stabilire un massimale per operazione anche inferiore allo 0,3%;**
- b) per le operazioni domestiche con le carte di debito, **gli Stati membri possono altresì definire un massimale per operazione sulle commissioni a percentuale inferiore e possono imporre un importo massimo fisso di commissione**, oppure permettere di praticare una commissione fissa di 5 centesimi **purché il limite rimanga lo 0,2% e a patto che il volume di commissioni annuali così generato non superi lo 0,2% del totale delle transazioni nazionali** eseguite tramite carte di debito.

Concludendo

I pagamenti elettronici:

- a) mettono in difficoltà la criminalità;
- b) costringono la Pubblica amministrazione ad essere più efficiente;
- c) aiutano lo sviluppo economico dell'Italia e creano posti di lavoro.

La moneta elettronica rappresenta uno strumento efficace contro l'evasione fiscale, ma anche come volano per la crescita del Pil.

Incentivare l'uso della moneta elettronica può rappresentare un'occasione da non sprecare.



Unioncamere
Veneto



Grazie per l'attenzione!

**Unioncamere Veneto
Centro Studi e Ricerche
Via delle Industrie, 19/d - 30175 Venezia
Tel. +39 041 0999 311 Fax +39 041 0999 303**

**www.unioncameredelveneto.it
centrostudi@ven.camcom.it**